

60° dell'eccidio della Divisione Acqui

La manifestazione di Verona

Lo scorso 21 settembre a Verona, sede dell'Associazione nazionale della Divisione *Acqui*, è stato celebrato con grande solennità il 60° anniversario dell'eccidio di 10.259 militari, avvenuto nelle isole di Cefalonia e Corfù, in Grecia, nel settembre 1943. La cerimonia, che ha ricordato la ribellione di un'intera Divisione al nazismo, è stata austera e commovente, soprattutto quando i reduci sopravvissuti hanno baciato la bandiera di guerra dell'attuale reggimento *Acqui*.

Alla manifestazione, che si è svolta nell'omonimo parco dove nel 1966 è stato eretto un monumento, sono intervenute rappresentanze militari di tutti i corpi, la banda e i gonfaloni di alcuni comuni decorati al valor militare, affiancati da bandiere di varie associazioni.



Da sinistra: "Angelo", portabandiera; l'on. Tiziana Valpiana; il magg. Claudio Toninel, presidente Ass. *Acqui* di Verona; la prof.ssa Graziella Bettini, con appuntata la Medaglia d'Oro del padre caduto a Corfù; Raul Adami, presidente dell'Anpi di Verona; Amedeo Sereni, presidente dell'Anpi di Arezzo.

Da sottolineare la completa assenza di un rappresentante del governo.

Raul Adami e Amedeo Sereni, presidenti delle ANPI di Verona e Arezzo, vicini ai propri gonfaloni cittadini, decorati di Medaglia d'Oro al V.M. per il loro estremo impegno nella Resistenza, hanno rappresentato i partigiani d'Italia. L'orazione ufficiale è stata tenuta dall'avv. Antonio Sanseverino di Napoli, presidente dell'Associazione Reduci della Divisione *Acqui*. Il suo discorso chiaro e vibrante ha creato un clima di grande emozione, non risparmiando precisazioni sull'uso, a volte improprio, di quella tragedia, i cui colpevoli sono tuttora impuniti: l'eroismo dei nostri soldati e degli stessi ufficiali nel decidere un'impari battaglia nella speranza di libertà, ha ribadito l'illustre oratore, contempla l'esaltazione dell'immane sacrificio nella pagina di storia che onora l'Italia democratica.

È intervenuto anche il delegato greco Spiros Skiadopoulos, vice sindaco di Corfù, che ha ricordato come la

Grecia abbia catalogato quel tragico episodio come un radioso momento di liberazione dal giogo nazifascista, per la riedificazione di un'Italia migliore.

Il prof. Maurizio Pedrazza Gorlero, vice sindaco di Verona, ha portato ai convenuti il saluto della città, sottolineando l'alta percentuale di militari veronesi caduti in varie circostanze della tragedia.

La dinamica Segretaria Nazionale dell'Associazione *Acqui*, Caleffi, e il maggiore Claudio Toninel, giovane presidente locale, nipote di un valoroso superstite, sono stati giustamente elogiati per il loro impegno organizzativo, che ha permesso il perfetto svolgimento di una manifestazione particolarmente complessa ma di grande significato storico. (R.A.)

* * *

Per un futura collaborazione tra ANPI e "Acqui"

Arezzo diventa protagonista nel promuovere inedite e fattive collaborazioni tra l'Associazione Partigiani e la *Acqui*, Associazione reduci e familiari dei Caduti a Corfù e Cefalonia. L'iniziativa è opera della vice presidente nazionale della *Acqui*, Graziella Bettini, aretina, in completa intesa con il presidente provinciale dell'ANPI di Arezzo Amedeo Sereni, presente a Verona il 21 settembre, quando si è svolta la manifestazione nazionale per il 60° anniversario della strage di Cefalonia e Corfù. In quell'occasione si sono riuniti il Consiglio e la Giunta nazionale della *Acqui*, che hanno plaudito vivamente la proposta della Bettini e di Sereni. La più stretta collaborazione tra ANPI e *Acqui* si tradurrà in una serie di attività congiunte per tramandare alle future generazioni quei valori civili e democratici che i combattenti della *Acqui* hanno testimoniato con tanto eroismo. A rendere ancora più solenne l'impegno assunto a Verona, erano presenti il vice sindaco e l'addetto culturale di Corfù.



Un momento della cerimonia di Verona.